

# Tagli ai Comuni: sconti a Roma, Firenze e Napoli

**ACCORDO TRA I SINDACI  
LA CAPITALE SCENDE  
DA 87 A 76 MILIONI  
L'ANCI AL GOVERNO:  
RINVIARE DI UN MESE  
TUTTI I BILANCI  
LA MANOVRA**

ROMA Dopo settimane di confronti e di polemiche, i Comuni hanno trovato un accordo per un nuovo riparto del taglio da 256 milioni per le nuove città Metropolitane. Il nuovo schema prevede un risparmio di 27 milioni di euro per Roma, Firenze e Napoli, le tre città che nello schema iniziale del governo erano state caricate di oltre il 70% del taglio totale. Per la Capitale, per esempio, il totale della decurtazione per il 2015 scende dagli iniziali 87 milioni a 76,2 milioni; Firenze risparmierà poco più di 4 milioni di euro, passando da un taglio iniziale di 26 milioni ad un taglio di 21,7 milioni. Meno gravoso anche l'onere per Napoli, la cui riduzione del bilancio sarà di 53,7 milioni a fronte dei 35,8 milioni previsti inizialmente dal governo. La nuova proposta di taglio, frutto di un accordo tra i sindaci raggiunto dall'Anci, è stata inviata al premier Matteo Renzi. «Ribadita la gravosa riduzione di risorse complessive pari a 256 ml - scrivono i Sindaci delle Città metropolitane nella lettera di accompagnamento al documento - la proposta di modifica, fermo restando l'ammontare generale, risponde ad un principio di mutualità solidale e di gradualità».

## LE CONTROPARTITE

A fronte del nuovo piano di riparto, i sindaci hanno avanzato tutta una serie di richieste al governo. La lista delle partite aperte è stata ribadita dal presidente dell'Anci Piero Fassino: l'azzeramento o una consistente riduzione delle sanzioni per sfioramento del Patto di Stabilità 2014, peraltro derivanti da scelte compiute dalle ex Province; la copertura da parte dello Stato per il 30% del personale che dovrebbe essere mobilitato dalle città metropolitane («ambito su cui chiediamo che tutti i dodicesimi degli stipendi che stiamo pagando noi, e che non avremmo dovuto fare dal primo gennaio scorso, siano coperti»); l'erogazione del fondo

perequativo da 625 milioni per il passaggio da Imu a Tasi; un meccanismo compensativo sull'Imu agricola; la flessibilità nell'attuazione del nuovo sistema di contabilità al fine di utilizzare anche per spese correnti la rinegoziazione dei mutui, gli avanzi di esercizio e le dismissioni immobiliari; la riduzione degli oneri finanziari per il personale che deve transitare alle altre amministrazioni e una soluzione alle gravi difformità applicative dell'Ipt che stanno fortemente penalizzando le principali Città metropolitane. «Speriamo di trovare un accordo entro la prossima settimana con il governo anche perché - ha precisato ancora Fassino - i bilanci devono essere presentati entro il 31 maggio». In realtà il termine è il 30 aprile, ma proprio ieri nella conferenza Stato-Città i Comuni hanno chiesto di spostare il termine a maggio.

**A. Bas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piero Fassino (foto LAPRESSE)

